

1553 B.
26 febbraio 1929 - VII

Preg.mo Sig. Prof. Comm. Oddone Fantini
Vice Commissario e Rettore dell'Istituto
Superiore di Cooperazione e Legislazione Sociale

R O M A

Ho scorso col più vivo interesse la monografia su le origini, le funzioni, l'attività de l'Istituto Superiore di Cooperazione e Legislazione Sociale e mi dichiaro fervido e convinto ammiratore dell'attività culturale che esso svolge.

Sono quindi molto lusingato del cortese invito da Lei rivoltomi, di portare un contributo ai Corsi del 1929 e mi dolgo vivamente che le mie occupazioni quotidiane ed altri numerosi e impresindibili impegni già assunti, mi tolgano in modo assoluto di poter aderire ad esso.

Anche presso questo Istituto si tengono fin dall'anno passato, Corsi di Conferenze di Economia e Tecnica delle Assicurazioni collegati cogli insegnamenti impartiti alla Facoltà di Scienze Attuariali della R. Università di Roma. Sarei veramente lieto se Ella volesse collaborare al Corso 1929 (che si inizierà il 1 marzo) illustrando ad esempio il tema: "La previdenza nell'ordinamento corporativo", e gliene rivolgo viva preghiera.

Attendo un Suo cenno al riguardo e, se come mi auguro, Ella vorrà acconsentire, La metterò subito in rapporto diretto col Prof. Castelnovo al quale la direzione dei nostri Corsi è affidata.

Gradisca, illustre Professore, i sensi della mia più distinta stima

f.º Galli



Corporate Heritage
& Historical Archive



P. N. F.

ISTITUTO SUPERIORE DI COOPERAZIONE E LEGISLAZIONE SOCIALE

ENTE MORALE COSTITUITO CON R. DECRETO 4 SETTEMBRE 1925 N. 1764

Roma 22 Febbraio 1929 - VII
VIA DEI SABINI, 4
TEL. 64-386 - 65-736

OGGETTO: Lezioni straordinarie al
CORSO SUPERIORE DI COOPERAZIONE E LEGISLAZIONE SOCIALE

Senatore Gr. Cr. Avv. SALVATORE GATTI
Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

R O M A

Oltre alle lezioni indicate nell'unito "programma" saranno tenute al "Corso Superiore" di quest'anno, nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno, alcune "Lezioni straordinarie" per parte di Capi autorevoli del movimento fascista, sindacale, corporativo, assistenziale e dei direttori generali dei vari ministeri.

Questo "Istituto Superiore" sarebbe grato a V.S. Onorevole se volesse aderire all'invito di tenere una lezione straordinaria "Sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni" e se volesse indicarci approssimativamente la data.

Con distinti ossequi fascisti

IL VICE COMMISSARIO GOVERNATIVO
(Prof. Oddone Fantini)

Oddone Fantini



Corporate Heritage
& Historical Archive

ISTITUTO SUPERIORE DI COOPERAZIONE
E LEGISLAZIONE SOCIALE

Ente Morale costituito con R. D. 4 Settembre 1925, N. 1764

ORIGINI
FUNZIONI E ATTIVITÀ

Programma dell'Anno Accademico 1929-VII

ROMA - Via Sabini, 4 - ROMA



Corporate Heritage
& Historical Archive

ISTITUTO SUPERIORE DI COOPERAZIONE
E LEGISLAZIONE SOCIALE

Ente Morale costituito con R. D. 4 Settembre 1925, N. 1764

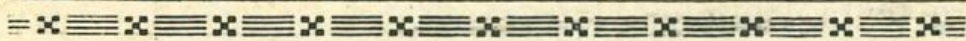
ORIGINI
FUNZIONI E ATTIVITÀ

Programma dell'Anno Accademico 1929-VII

ROMA - Via Sabini, 4 - ROMA



Corporate Heritage
& Historical Archive



LE ORIGINI

Sorse nel 1921 ad iniziativa del compianto On. Luigi Luzzatti la “ *Università libera della mutualità agraria e della Cooperazione* „ con l'intento di creare in Roma un centro di studi sul movimento cooperativo così sviluppato in Italia e all'estero.

L'UNIVERSITÀ DAL 1922 AL 1925

Il primo “ Comitato promotore „ della Università libera della mutualità agraria e della cooperazione, venne composto nel 1921 dai rappresentanti del Comune di Roma, dell'Istituto Nazionale per la Mutualità agraria, dell'Opera Nazionale dei Combattenti, dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini caduti in guerra; vi aderirono i Mi-

nisteri del Lavoro, dell'Agricoltura, dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Il primo Consiglio Direttivo, ebbe come presidente Luigi Luzzatti; come Vice presidente il Sindaco di Roma e come consiglieri gli eletti delle organizzazioni cooperative varie.

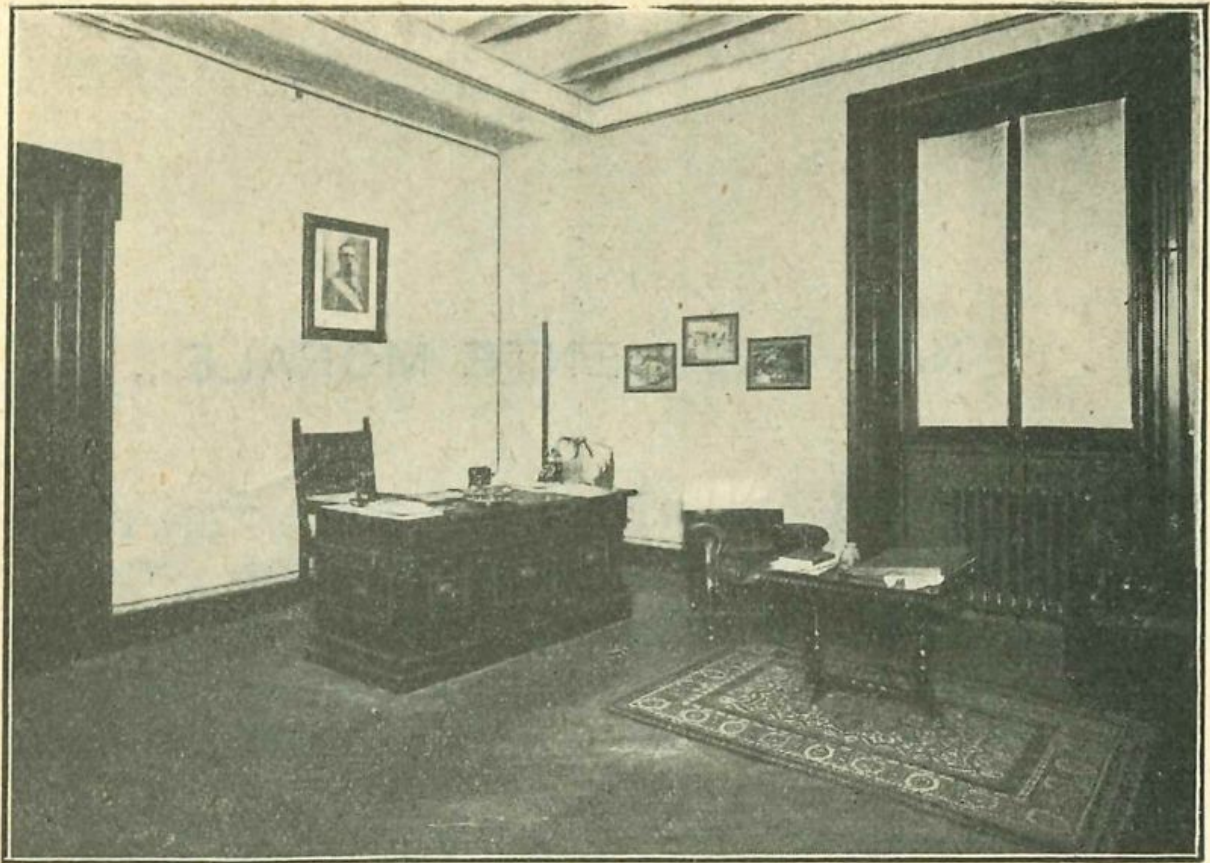
L'Università della cooperazione, creata allo scopo di formare i propagandisti e i dirigenti delle istituzioni cooperative e delle mutue agrarie, sorgeva così sotto buoni auspici.

Partì dalla Università della cooperazione l'iniziativa di portare tutta la cooperazione italiana alla esposizione internazionale di Gand dove il movimento cooperativo fascista ebbe occasione di affermarsi solennemente.

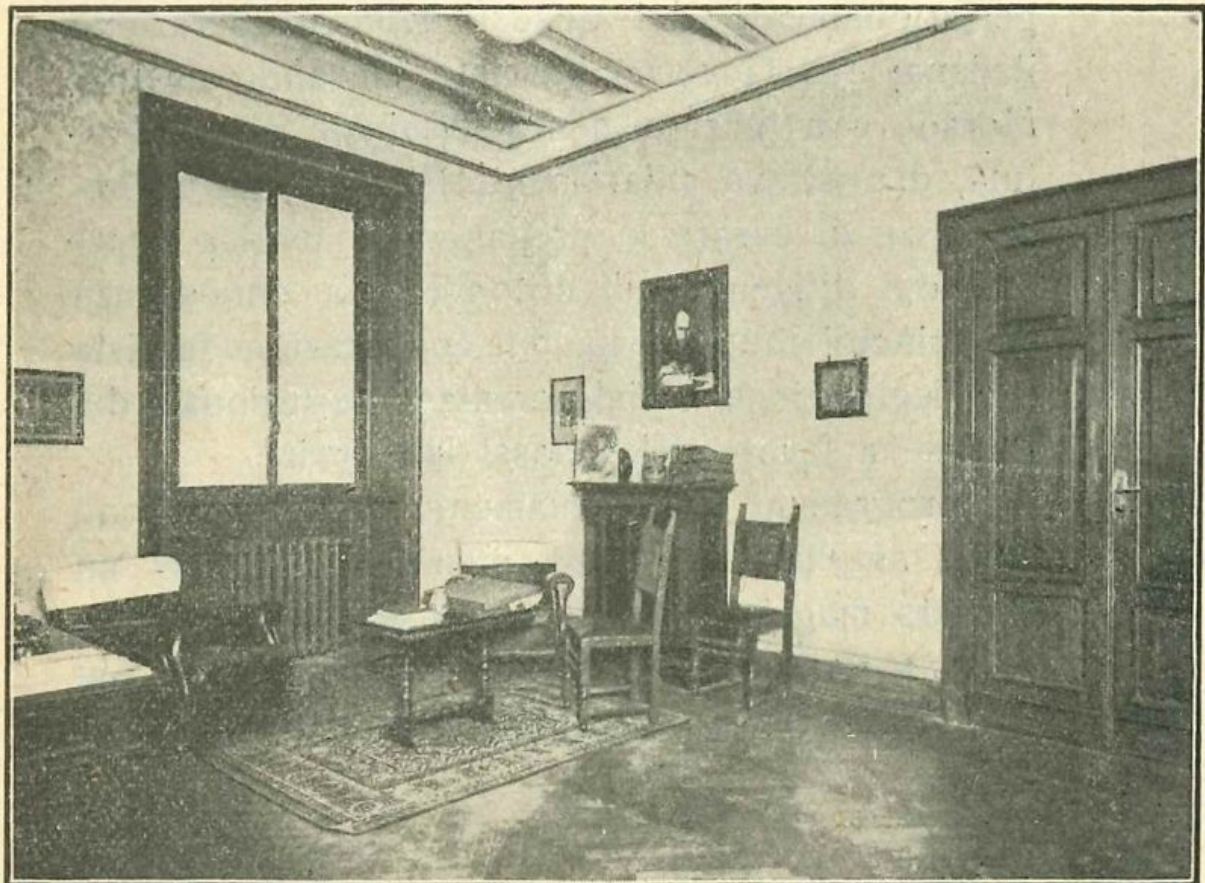
Il Primo corso nel 1923 ebbe la durata di sei mesi e fu frequentato da circa 50 allievi provenienti da diverse Provincie del Regno.

Storia della cooperazione, elementi di economia politica, di diritto commerciale, di ragioneria, nozioni speciali sulle singole forme della cooperazione, costituirono il programma di insegnamento del 1° corso i cui risultati furono così soddisfacenti che nel 1924 e nel 1925 venne ripetuta la prova con l'aggiunta di nuovi insegnamenti sulle assicurazioni sociali e sulle varie forme di assistenza e previdenza sociale.

Contemporaneamente venne iniziata la raccolta di libri riguardanti la cooperazione per rendere più facile agli studenti la consultazione di opere concernenti il movimento cooperativo.



Gli Uffici del Commissario Governativo dell'Istituto



NEL 1925 “ ENTE MORALE ,,

Nel 1925, con R. D. 4 settembre n. 1764, l'Università libera della “ Mutualità Agraria e Cooperazione ,, fu eretta in Ente Morale e diventò “ Istituto Superiore della Cooperazione, delle assicurazioni, del lavoro e della previdenza sociale ,,.

Era naturale che allo sviluppo del movimento cooperativo fascista tenesse dietro di pari passo il movimento culturale per la preparazione e il perfezionamento dei quadri della cooperazione italiana; e il Governo Fascista, elevando ad Ente Morale, con funzioni ben determinate, questo Istituto, dimostrava chiaramente la necessità e l'importanza di curare la preparazione teorica e tecnica dei dirigenti e di diffondere la conoscenza dei principi che governano la cooperazione fascista e la legislazione sociale creata o perfezionata dal Regime a favore delle classi lavoratrici.

I programmi di insegnamento del 1926 furono infatti ampliati con nuove materie e secondo un periodo maggiore di frequenza ai corsi.

Ma a determinare un nuovo indirizzo — più organico e più rispondente alle esigenze della Rivolu-

zione fascista e del progredito movimento cooperativo dovevano contribuire — come infatti contribuirono — nuovi avvenimenti quali: 1.) l'inquadramento di tutte le cooperative in un unico organismo "L'Ente Nazionale della Cooperazione,, eretto più tardi in istituto di diritto pubblico; 2.) il nuovo ordine sindacale e corporativo maturato con la legge del 3 aprile 1926 che investiva in pieno anche il nostro movimento; e finalmente l'incarico affidato ad una sola persona — scelta fra gli uomini più fedeli e più capaci — di presiedere sia alle sorti del movimento cooperativo raccolto nell' "Ente Nazionale della Cooperazione,, sia alle sorti del movimento teorico-culturale della cooperazione regolato dall' "Istituto Superiore di Cooperazione e Legislazione Sociale,,.

Di tali avvenimenti portano l'impronta i corsi successivi del 1926 e del 1927 ai quali parteciperanno annualmente circa 40 allievi scelti in seguito a concorso fra i migliori elementi che frequentarono i corsi pratici.

L'esperienza di tali corsi suggerì diversi criteri nel reclutamento degli allievi e negli insegnamenti da impartire.

Innanzitutto si riconobbe la opportunità di promuovere due tipi di corsi: alcuni *corsi pratici ed elementari* per i funzionari, gli amministratori, e i soci delle cooperative, nei centri nei quali più sviluppato fosse il movimento cooperativo; *un corso superiore* a Roma. Agli allievi dei corsi elementari fu deciso di corrispondere

una piccola indennità, come incoraggiamento e come rimborso di piccole spese.

Su queste basi l'On. Dino Alfieri, nominato Commissario dell'Ente Nazionale della Cooperazione e Presidente dell'Istituto Superiore della Cooperazione, coadiuvato dal Prof. Roberto Scheggi, dalla R. Università di Camerino, organizzò il corso per il 1928.

Il Corso Superiore di Roma iniziato alla fine di maggio ebbe la durata di un mese oltre il periodo degli esami. Vi parteciparono 50 giovani parte dei quali provenienti dai Corsi Tecnici di Cultura Cooperativa ed altri studiosi di cooperazione.

I Corsi tecnici di cultura cooperativa furono organizzati a cura delle Federazioni Provinciali dell'E. N. C. a Bari, Bologna, Firenze, Milano, Genova.

Tali Corsi precedettero quello Superiore di Roma e furono tenuti con lezioni domenicali da insegnanti universitari e da dirigenti del movimento cooperativo, secondo il seguente programma di insegnamento:

1. - *Origine delle società cooperative - Importanza della Cooperazione nell'Economia Nazionale.*

2. - *La Cooperazione nella Sociologia e nella Legislazione - Varie forme.*

3. - *L'atto costitutivo delle cooperative.*

4. - *Ritardi ed irregolarità formali.*

5. - *Amministratori e assemblee nelle cooperative.*

6. - *La contabilità delle cooperative - Ordinamento di una Società cooperativa.*

7. - *Bilancio - Assicurazioni sociali.*

8. - *Bilanci e documenti alterati o fraudolenti e altri inganni.*

9. - *I soci nelle assemblee.*

10. - *Emissioni straordinarie nelle Azioni.*

11. - *Ammissione, recesso ed esclusione dei soci.*

12. - *La liquidazione nelle Società cooperative.*

13. - *Nozioni pratiche di merceologia per i principali prodotti della regione.*

14. - *Nozioni pratiche sulla organizzazione tecnica delle cooperative che più si adattano allo sviluppo del movimento cooperativo locale.*

Al Corso Tecnico di Milano fu impartito inoltre un insegnamento elementare sul “ *Diritto Cooperativo* „ sul “ *Diritto Tributario* „ e sull’ “ *Arte di vendere al minuto* „.

Le lezioni furono integrate da visite alle più importanti aziende cooperative regionali nelle quali gli allievi ebbero modo di vedere applicate le nozioni apprese nelle lezioni (organizzazioni, impianti, ordinamenti amministrativi, controlli, ecc.).

I risultati dei “ Corsi tecnici di cultura cooperativa „ sono riusciti soddisfacenti per la numerosa

frequenza (un centinaio di allievi a Bologna, 45 a Milano, 36 a Firenze, 75 a Bari, 80 a Genova) e per i risultati conseguiti.

Conferenze di propaganda
ai giovani delle Scuole Medie del Regno

Nel 1928 l'Istituto ha attuato con il consenso e l'incoraggiamento del Ministero della Pubblica Istruzione, l'iniziativa di tenere " Conferenze di Propaganda Cooperativa „ intese a diffondere l'idea ed a formare una coscienza cooperativa nei giovani che probabilmente saranno destinati a funzioni direttive.

Con l'ausilio dei RR. Provveditori agli studi tali conferenze sono state tenute nei RR. Licei Classici di Milano, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Perugia, Roma, Palermo, seguite con particolare interesse.

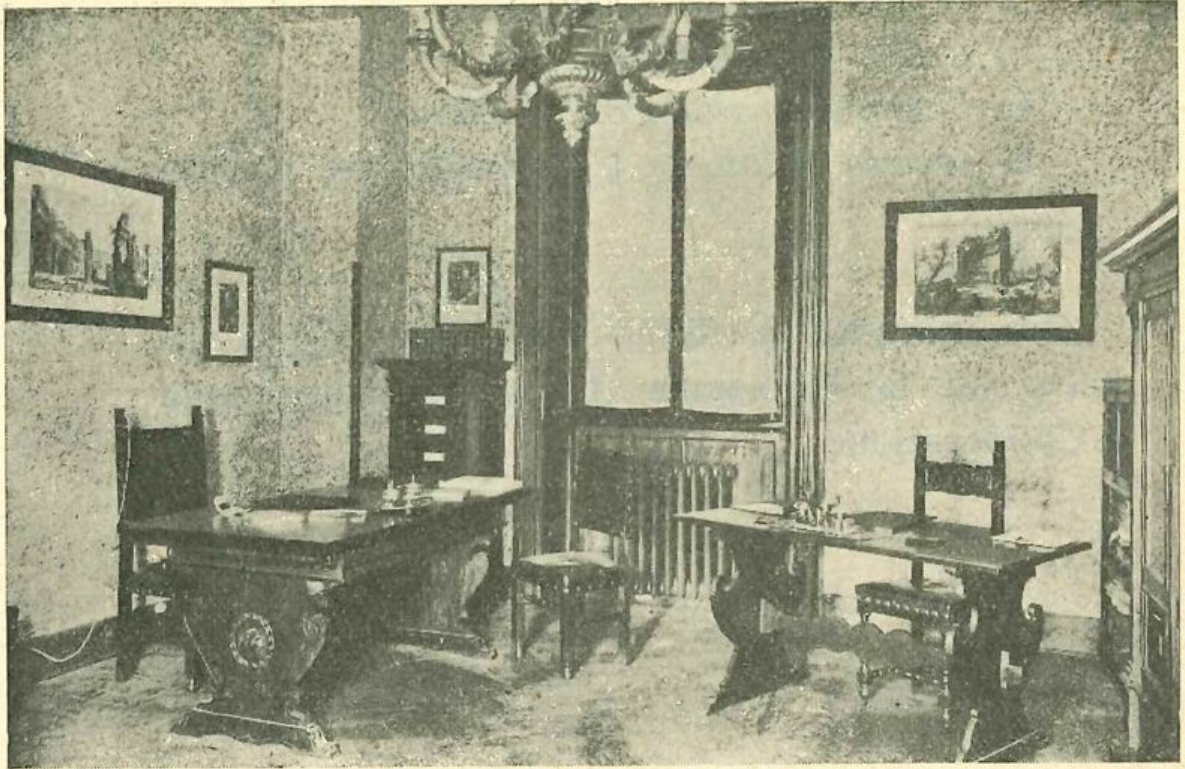
Corsi Facoltativi presso le Regie Università

Presso la R. Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel corso di Economia Politica sono state svolte alcune lezioni sui seguenti argomenti :

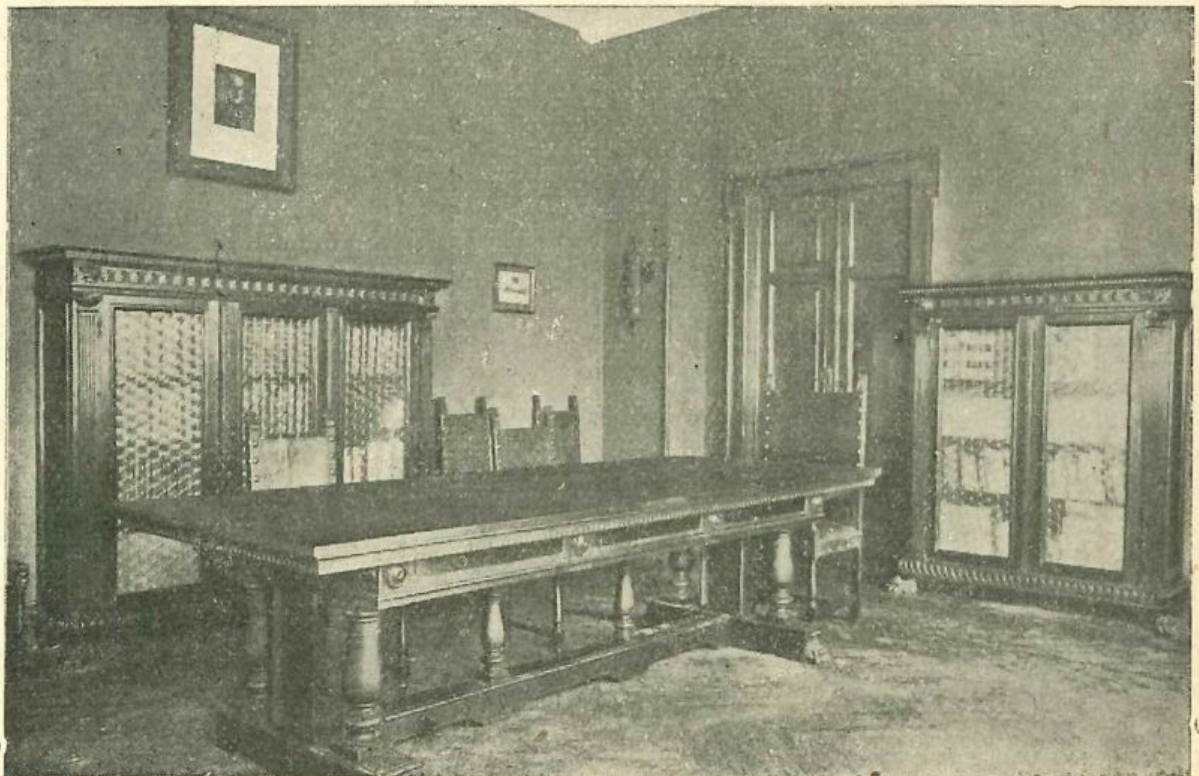
- a) *La Cooperazione e la Mutualità.*
- b) *Cooperative di Consumo.*

- c) *Cooperative di Credito.*
- d) *Casse Rurali di prestiti.*
- e) *Il Credito alla Cooperazione.*
- f) *Società Anonime Cooperative di assicurazioni.*

Tale iniziativa nell'anno 1929 sarà meglio attuata con la istituzione di una Cattedra sulla "Cooperazione „.



Gli Uffici del Rettore e della Segreteria



Sala della Biblioteca

PROGRAMMA PER L'ANNO 1929 (VII)

Uniformandoci a quanto era stabilito nello Statuto (1) che prevedeva, accanto agli insegnamenti sulla Cooperazione, lo studio della previdenza, dell'emigrazione, delle assicurazioni ed in considerazione della grande importanza che ha assunto nel Regime Fascista la legislazione sociale è stato deliberato che questo Istituto più esattamente sia chiamato "Istituto Superiore di Cooperazione e Legislazione Sociale", e che il "Corso Superiore", dal 14 aprile 1929 in poi, sia svolto secondo il seguente programma approvato ed appoggiato dalle superiori gerarchie fasciste:

1. - Precedenti e svolgimenti della Rivoluzione Fascista - Stato Fascista.

(1) Art. II. — Esso ha per iscopo la formazione professionale nel campo dell'applicazione delle leggi sociali ed in ispece di preparare:

a) Persone capaci di dirigere ed amministrare cooperative;

b) Tecnici specializzati nell'applicazione delle leggi del lavoro, dell'emigrazione e delle assicurazioni sociali e private.

2. - Economia corporativa.
3. - Politica economica-corporativa.
4. - Storia del Sindacalismo - Legislazione sui Sindacati e sulle Corporazioni - Ordinamento sindacale e corporativo.
5. - Legislazione comparata del lavoro (preparazione, organizzazione, trattamento, durata, igiene e protezione del lavoro, contratti e magistratura del lavoro).
6. - Legislazione sociale comparata (previdenza, assistenza, servizio sociale; assicurazioni; Dopolavoro).
7. - Storia della Cooperazione: origini, forme e funzioni:
 - a) Cooperazione di Consumo;
 - b) Cooperazione di Credito;
 - c) Cooperazione di Produzione e Lavoro.
8. - Organizzazione economica e sindacale della Cooperazione in Italia e all'estero.
9. - Legislazione comparata e fiscale della Cooperazione.
10. - Ordinamento amministrativo e contabile delle Aziende Cooperative:
 - a) Parte generale (secondo il pro-

gramma adottato per le Scuole di organizzatori sindacali);

b) Parte speciale (propria delle aziende cooperative).

Bibliografia di Cooperazione e Legislazione Sociale.

Durante il Corso saranno tenute alcune Conferenze sull'ordinamento economico, sindacale e corporativo in Italia, per parte dei Direttori Generali di vari Ministeri, e di alcuni autorevoli Capi del movimento corporativo e sindacale e delle Istituzioni di Previdenza e Assistenza.

Come si vede tale programma tiene conto della necessità 1^o) di precisare il fondamento rivoluzionario da cui scaturisce la nuova vita dello Stato Fascista, 2^o) di esaminare la nuova politica economica, e la nuova struttura sindacale, con cui hanno forma e vita la cooperazione fascista e la legislazione sociale e del lavoro, 3^o) di compiere studi particolari sulla cooperazione e sulla legislazione sociale in Italia e all'estero.

Insegnanti

Ai nuovi criteri per la fissazione dei programmi dovevano corrispondere nuovi criteri per la scelta degli insegnanti e questi infatti sono stati scelti,

d'accordo e in disciplina con le superiori gerarchie politiche, come appresso:

Alfieri on. avv. Dino, Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, Commissario Governativo dell'Istituto Superiore di Cooperazione e Legislazione Sociale, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano.

Arias prof. Gino della R. Università di Firenze.

Beretta prof. comm. Enrico, direttore centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Biagi on. avv. Bruno, presidente della Federazione Nazionale cooperative di consumo.

Curcio prof. Carlo della R. Università di Perugia.

Costamagna prof. comm. Carlo della R. Università di Pisa.

Casini avv. Gherardo, redattore Capo del quotidiano "Il Lavoro Fascista",.

Calamani prof. gr. uff. dott. Giulio, direttore generale della Cassa Nazionale degli Infortuni sul Lavoro.

Concini on. dott. cav. di gr. cr. Concini, Vice Presidente della Corte dei Conti.

Dalla Volta prof. Riccardo, Rettore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Firenze.

Dramis prof. Francesco, direttore generale delle Cooperative Operaie di Trieste.

De Carolis dott. Carlo, capo servizio alla Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione.

Fantini prof. Oddone della R. Università di Perugia.

Faleschini ing. Luigi, Fiduciario provinciale dell'E. N. C. di Udine.

Labadessa avv. Rosario, Dir. Gen. dell'E. N. C.

De Medici geom. Umberto, Amministratore dell'E. N. C.

Medolaghi prof. gr. uff. Paolo, Direttore Generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali di Roma.

Medugno prof. avv. Domenico, giudice del Tribunale di Milano, direttore dei corsi di cultura cooperativa della Federazione provinciale Milanese delle Cooperative.

Monetti comm. prof. Ugo, direttore della Rivista Italiana di Ragioneria.

Napolitano prof. Gaetano.

Pareschi dott. comm. Carlo, segretario generale della Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori.

Pallottino rag. comm. Carlo, presidente del sindacato provinciale fascista dei ragionieri di Roma.

Polizio dott. comm. Domenico, capo divisione al Ministero delle Finanze.

Poletti cav. uff. rag. Battista, direttore generale della Alleanza cooperativa torinese.

Rovigatti cav. uff. rag. Augusto, direttore centrale della Banca Regionale.

Scipione cav. Pietro, ten. col. di S. M.

Vittorangeli prof. Roberto, direttore dell'Ente

provinciale fascista per la produzione agricola di Reggio Emilia.

Durata del Corso

Normalmente il Corso Superiore ha la durata di tre mesi; vi potranno essere ammessi in seguito a domanda e secondo i requisiti stabiliti dal regolamento interno, giovani provvisti di titoli di studio e quei dirigenti di organizzazioni cooperative i quali abbiano frequentato con particolare distinzione e profitto, così da meritare la borsa di studio, i "Corsi Tecnici di Cultura Cooperativa", i quali dal 1° febbraio al 10 aprile saranno svolti presso i più importanti centri regionali della Cooperazione a cura delle locali federazioni dell'E. N. C.

Corsi Tecnici di cultura Cooperativa

Bologna.

(Presidente l'on. Biagi, direttore il prof. Bendini).

La locale Federazione Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha avvertito la necessità di promuovere col 1929 due tipi di corsi: uno "elementare", per quei cooperatori che non hanno frequentato alcun corso, l'altro di "perfezionamento", al quale potranno essere ammessi solo coloro che hanno frequentato con sufficiente profitto il Corso dell'anno precedente.

Il programma all'uopo predisposto è il seguente:

PRIMO CORSO.

- a) *Nozioni di computisteria e contabilità applicata alle società cooperative;*
- b) *Diritto cooperativo.*

SECONDO CORSO.

- a) *Cooperazione di Consumo;*
- b) *Cooperazione di produzione, lavoro ed agricola.*

Milano.

(Presidente il comm. Peverelli, vice Commissario dell'E. N. C, direttore il prof Medugno).

1. *Diritto cooperativo.*
2. *Diritto tributario.*
3. *Diritto corporativo.*
4. *Contabilità e pratica ispettiva.*
5. *Merceologia.*

Torino.

(Presidente l'on. Bagnasco, direttore il dott. Ferrara).

1. *Elementi di diritto commerciale.*
2. *Ragioneria e computisteria.*
3. *Merceologia.*
4. *Storia della cooperazione.*

5, *Legislazione fiscale.*

6. *Legislazione sociale ed assicurativa.*

Trieste.

(Direttore il Fiduciario dell'E. N. C. - Console Pertot-Ascari).

La locale Federazione Provinciale dell'E. N. C. sta curando, d'accordo con l'Università Popolare, l'organizzazione di un primo corso tecnico di cultura cooperativa.

BIBLIOTECA

Particolare cura sta spiegando l'Istituto per l'ordinamento di una sua Biblioteca la quale conta circa 1500 volumi e numerose pubblicazioni nazionali ed estere.

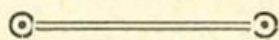
L'Istituto Superiore cura la Rivista mensile "Esperienza cooperativa", mentre l'E. N. C. pubblica il giornale settimanale "Il Lavoro cooperativo".

Sia per gl'insegnanti, che per gli allievi, come per tutti gli studiosi che vorranno rivolgersi a questo Istituto, era necessario provvedere ad una raccolta organica e ben ordinata di tutte le pubblicazioni apparse in materia di cooperazione e di legislazione sociale in Italia e all'estero. E a questa iniziativa utilissima hanno dato appoggio il Governo, il Partito e l'E. N. C. il quale, secondo la concezione mazziniana del miglioramento intellettuale e spirituale come fine di ogni attività

concezione pienamente attuata dal Fascismo — vuole favorire la cultura e l'elevazione dei soci oltrechè dei dirigenti di tutte le cooperative, (circa ottomila cooperative con due milioni di soci).

Così che anche nel campo culturale il movimento cooperativo italiano intende meritare le parole espresse dal Duce durante la recente adunata dei cooperatori: “ Avete raccolto dal vecchio “ Regime una eredità pesante: c'erano uomini che “ bisognava eliminare, sistemi che non andavano “ più. Questo lungo, penoso e faticoso travaglio è “ ormai compiuto : oggi la cooperazione è fascista “ negli uomini, nei metodi e negli scopi.....

“ In questo modo la cooperazione italiana, rac- “ colta sotto i gagliardetti invincibili del Littorio, “ costituirà una forza per gli associati, per il Re- “ gime, per la Patria „.



Istituto Superiore di Cooperazione
e Legislazione Sociale

Commissario Governativo: On. Avv. Gr. Uff. DINO
ALFIERI - Deputato al Parlamento - Presidente
dell'Ente Nazionale della Cooperazione e dell'Isti-
tuto Fascista di Cultura di Milano.

Vice Commissario e Rettore: Prof. Comm. ODDONE
FANTINI - Professore di Politica Economica
nella Facoltà Fascista di Scienze Politiche della
R. Università di Perugia.

Sede degli Uffici: ROMA - Via dei Sabini, 4 - Tel. 64386-65736

Sede del Corso Superiore: Ist. Sup. Sc. Ec. e Commerciali
Piazza Borghese - Roma - Tel. 64039



Tipog. Pietro Feroce

Via Giulia 98 - Roma



**Corporate Heritage
& Historical Archive**